



## Affari

EURO/DOLLARO 1,4385

FTSE MIB  
20102,34  
+2,08%

ALL SHARE  
20830,99  
+1,99%

### Caso Fincantieri chiesto il tavolo con il governo

Il Governo convochi il tavolo su Fincantieri. Lo chiedono Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil che ritengono l'unità e l'integrità del gruppo un valore imprescindibile che è stato salvaguardato grazie alla mobilitazione di tutti i lavoratori del Gruppo, con le Comunità locali che hanno partecipato alle iniziative contro il piano di tagli occupazionali e chiusure di cantieri. A questo punto, azienda, Regioni e Governo «devono realizzare gli interventi necessari».

### AgustaWestland nuovo accordo in Russia

AgustaWestland estende la sua presenza in Russia. La società elicotteristica del Gruppo Finmeccanica e Russian Helicopters (controllata di Jsc Uic Oboronprom, del gruppo Russian technologies state corporation) hanno annunciato la creazione della joint venture paritaria HeliVert. La firma è avvenuta al Salone internazionale dell'aerospazio di Le Bourget. La joint venture gestirà tutte le fasi della produzione e assemblaggio finale dell'elicottero civile AW139 in Russia.

### Per Sogefi (Cir) acquisizione in Francia

Sogefi (Cir) che produce componenti per auto, fa shopping in Francia siglando un accordo per acquistare il gruppo di componentistica Mark IV Systemes Moteurs dalla holding americana Mark IV Llc. L'acquisizione è avvenuta sulla base di un valore del gruppo Mark IV Systemes Moteurs di circa 150 milioni di euro e verrà finanziata a debito. Il gruppo Sogefi, dopo l'acquisizione, raggiungerà ricavi totali pro forma per l'anno 2011 intorno a 1,3 miliardi di euro.



Foto Ansa

### Sindacati europei per lo sviluppo

Migliaia di persone in corteo a Lussemburgo con i sindacati europei (Ces) contro i piani di austerità e per chiedere politiche per l'occupazione. «Non ci opponiamo che i governi prendano misure per equilibrare i conti, ma non vogliamo che si colpiscano lavoratori e salari» ha detto il leader Ces, Bernadette Segol.

## Domani in piazza il mondo del disagio, fondi sociali tagliati dell'80 per cento

La crisi accresce le esclusioni, aumenta le povertà ma il governo scarica sul Terzo settore il peso del disagio sociale. Lucio Babolin e Andrea Olivero: «Basta prese in giro, vogliamo riforme per la tutela dei diritti».

**JOLANDA BUFALINI**

ROMA  
jbufalini@unita.it

La cosa che fa più rabbia è il sentimento di essere presi in giro, perché nessuno sconfessa quella legge, la 328, su cui si fonda l'attività del Terzo settore, del privato sociale che svolge una funzione sussidiaria: l'assistenza domiciliare agli anziani e alle persone portatrici di handicap, gli asili per i bambini, l'integrazione socio-lavorativa, il sostegno scolastico, le comunità di accoglienza. Quel lavoro capillare che concretamente costruisce una rete di welfare fondata non sulla carità ma sui diritti sociali, quel mondo che nel libro bianco di Maurizio Sacconi viene definito «vita buona» o «società attiva». Ecco, tutto questo mondo è in rivolta, ha deciso di dire basta, di rifiutare lo «scaricabarile», visto che in questo caso il barile è fatto della carne e del sangue di persone che soffrono un disagio, che non godono dell'autosufficienza. È un «basta», spiega Lucio Babolin, portavoce della campagna «i diritti alzano la voce», pronunciato consapevolmente quando si sta per varare una manovra da 40 miliardi, perché «non c'è

più nulla da tagliare, noi non abbiamo soltanto subito un feroce taglio lineare, siamo stati colpiti da un taglio selettivo». E i conti sono presto fatti: nel 2008 i fondi nazionali per le politiche sociali erano di oltre 2,5 miliardi, nel 2011 ammontano a 538 milioni di euro, nel 2013 i fondi sociali saranno di 113 milioni di euro.

Sono cifre che significano chiusura di strutture sul territorio, nelle regioni ricche il ritardo dei pagamenti in convenzione è di oltre un anno, nelle più disastrose si arriva a tre anni di ritardo. Impossibile vivere, è la demolizione del sistema di welfare fondato su una sussidiarietà orizzontale, un pazzesco ritorno indietro ad una visione assistenzialistica e di volontariato puro che, sottolinea Babolin si può tradurre in «sfruttamento puro». Quanti asili nido in meno ci saranno, a fronte di una domanda largamente inesa? «Il ministro Tremonti e il governo - sostiene Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo settore - dovrebbe avere la responsabilità di fronte ai cittadini di tradurre cosa significano i tagli. Quanti asili nido in meno, visto che il 26 per cento dei bambini non accede? Quanti non autosufficienti perderanno il diritto all'assistenza domiciliare? Quanti di loro saranno ospedalizzati, ad un costo giornaliero di 700 euro?»

Giovedì mattina la protesta sarà in piazza Montecitorio e le adesioni di tutto il mondo che ruota intorno ai diritti sociali sta aderendo ad una ribellione che si annuncia epocale. ♦

### Conad aumenta il giro d'affari De Berardinis lascia la guida

L'Assemblea dei soci di Conad - il Consorzio composto dalle cooperative che associano gli oltre tremila dettaglianti dell'insegna Conad - ha approvato ieri a Bologna il bilancio al 31 dicembre 2010, che conferma i risultati di preconsuntivo diffusi a conclusione dell'esercizio.

Il giro d'affari sviluppato dalla rete Conad, precisa una nota, ha raggiunto i 9,775 miliardi di euro (con un incremento del 5,1% rispetto al 2009), portando il gruppo a detenere la quota del 9,9% nel mercato della moderna distribuzione (salita al 10,1% nei primi mesi del nuovo esercizio) e a rafforzare la leadership nel canale dei supermercati (15,4% della quota nazionale). L'utile netto è di 1,9 milioni di euro, interamente destinato a riserva indivisibile; il patrimonio netto ammonta a 44,2 milioni.

L'assemblea ha salutato Camillo De Berardinis che lascia Conad dopo oltre 20 anni di lavoro. In Conad dal 1990, l'amministratore delegato e vicepresidente del Consorzio

### Il ricambio

### Nuova governance e più deleghe per il direttore Pugliese

aveva espresso qualche mese fa la volontà di vivere più vicino alla propria famiglia e di lasciare gli incarichi nel Consorzio. «Una volontà di cui il Cda ha dovuto prendere atto», ha detto il presidente di Conad Mario Natale Mezzanotte. «De Berardinis è un punto di riferimento per tutto il mondo Conad e a lui va la gratitudine degli amministratori e della comunità aziendale».

Con il rinnovo degli organi sociali è stata approvata anche la nuova governance del Consorzio, che prevede l'ampliamento delle procure assegnate al direttore generale Francesco Pugliese.

Il nuovo assetto del Consorzio prevede il consiglio di amministrazione composto da Claudio Alibrandi, Francesco Arena, Ugo Baldi, Vladimiro Cecchini, Antonio Di Ferdinando, Marzio Ferrari, Ivano Ferrarini, Silvano Ferrini, Mauro Lusetti, Mario Natale Mezzanotte, Maurizio Pavone, Aldo Pisano, Giorgio Ragusa e Danilo Toppetti. Il collegio sindacale è composto da Giorgio Rusticali (presidente), Giuliano Piombini e Claudio Tinti. ♦